

MARCO DINETTI¹ & FULVIO FRATICELLI²

AVIFAUNA SINANTROPICA: INTRODUZIONE

Riassunto – Nel presente articolo viene discussa l'importanza dell'approccio quali-quantitativo nella realizzazione di atlanti ornitologici urbani italiani e l'importanza che questi vengano riconosciuti quali utili strumenti per le indagini sulla biodiversità urbana.

Parole chiave – avifauna urbana, atlanti ornitologici urbani, conservazione della biodiversità.

Abstract – *Sinanthropic avifauna: an introduction.*

In the present contribution the importance of qualitative and quantitative approach in the realization of Italian urban ornithological atlases is discussed. The importance of these atlases as tools for the investigation of urban biodiversity is also highlighted.

Key words – urban avifauna, ornithological urban atlases, biodiversity conservation.

Importanza delle aree urbane per la conservazione della biodiversità

Il degrado degli ecosistemi, e la rapida crescita delle città in tutto il mondo, evidenziano il ruolo delle aree urbane per fini conservazionistici.

L'elaborazione dei dati biologici è utile per le seguenti applicazioni:

- indicatori ambientali e indicatori di sostenibilità urbana
- rappresentazione delle informazioni per i non addetti ai lavori (pianificatori, amministratori, tecnici, ecc.)
- utilizzo delle informazioni in programmi di sensibilizzazione per la cittadinanza.

¹ LIPU Settore Ecologia urbana - Via Trento, 49 – I-43100 Parma
E-mail: marco.dinetti@lipu.it

² Fondazione Bioparco di Roma - Viale del Giardino Zoologico, 20 – I-00194 Roma
E-mail: fulvio.fraticelli@bioparco.it

Storia del gruppo di lavoro “avifauna urbana”

Dal 1990 i coordinatori degli Atlanti ornitologici urbani italiani si riuniscono per scambiare esperienze e definire metodologie standardizzate (DINETTI *et alii*, 1995, 1996).

I seguenti sono i temi discussi:

- individuazione dell'area di studio (“limiti” della città)
- concetto del “gradiente città-ambienti extraurbani”
- griglia cartografica (unità di rilevamento di 0,25-1 kmq, oppure serie di biotopi)
- metodi qualitativi e quantitativi
- classificazione degli habitat urbani
- applicazioni gestionali: specie ornitiche “problematiche”, pianificazione urbanistica, gestione verde urbano, ecc.

Gli Atlanti ornitologici urbani

Attualmente in Italia esistono 41 Atlanti ornitologici urbani (FRAISSINET & DINETTI, 2007), relativi a 35 città, e con questi numeri l'Italia si pone al vertice della produzione internazionale.

Le specie di interesse conservazionistico che frequentano le aree urbane in Italia sono 83 (Lista-Rossa Italiana - LIPU & WWF, 1999 e “SPEC 1-3” - BIRDLIFE INTERNATIONAL, 2004), mentre il dato precedente era di 75 specie (usando la vecchia edizione di “Birds in Europe”, TUCKER & HEATH, 1994).

L'importanza di quantificare

Gli Atlanti ornitologici urbani quali-quantitativi sono stati definiti Atlanti della “terza generazione”.

Un confronto a distanza di anni di due edizioni di un Atlante ornitologico della stessa città, se impostato solo con metodo “qualitativo” può mostrare una situazione pressoché invariata nella distribuzione di alcune specie (in particolare quelle comuni e diffuse). Al contrario, disponendo di un Atlante quali-quantitativo ci possiamo accorgere che, mentre la distribuzione nelle “unità di rilevamento” è rimasta invariata, l'abbondanza (coppie nidificanti) ha subito variazioni importanti (aumento o declino).

In questi ultimi anni alcuni eventi biologici hanno reso ancora più pressante questo bisogno. Nello specifico l'arrivo e il rapido insediamento di specie ornitiche aliene, come ad esempio alcune specie di Psittaciformi, e la drastica diminuzione di specie fino a pochi anni fa considerate abbondantissime, la Passera d'Italia prima fra tutte.

Si consiglia pertanto che i nuovi Atlanti vengano impostati con metodologia quali-quantitativa, in maniera completa, o almeno in una selezione di unità rappresentative dell'area di studio.

Altre indicazioni

Occorre seguire maggiormente gli “standard” degli Atlanti: a tal proposito si rimanda all'articolo DINETTI M., CIGNINI B., FRAISSINET M. & ZAPPAROLI M., 1995 - Gruppo di lavoro “Atlanti Ornitologici Urbani Italiani”: standard per le ricerche sull'avifauna di ambienti urbanizzati - *Riv. ital. Orn.*, 64 (2): 141-149. Questo riguarda, ad esempio, i “dati minimi da inserire” nella pubblicazione dell'Atlante.

Rilevamenti effettuati esclusivamente in ambiente di “tessuto urbano continuo”, come codificato da CORINE Land Cover, prevedono metodi di campionamento ancora da regolamentare in maniera precisa. Questo è sicuramente uno stimolante campo da approfondire e standardizzare.

Attenzioni particolari

Essendo la città un ottimo esempio di esasperazione della mosaicizzazione del paesaggio bisogna prestare particolare attenzione alle aree di campionamento per evitare di applicare dati raccolti in aree circoscritte ad aree più estese. A titolo di esempio valgono i rilevamenti lungo transetti campione paralleli effettuati alla distanza di un solo isolato che possono mostrare comunità ornitiche notevolmente diverse per quanto riguarda sia la diversità di specie, sia il numero d'individui. La presenza di molti micrositì, termine coniato da FREY (1998), può influenzare notevolmente la presenza degli uccelli.

Altra questione riguarda la tridimensionalità degli ambienti urbani. La comunità ornitica presente a livello del piano stradale è spesso diametralmente differente da quella riscontrabile nella parte sommitale degli edifici, una sorta di canopy urbana.

Nuove opportunità

La LIPU ha recentemente stipulato una convenzione con ARPAT, nell'ambito di un più ampio progetto nazionale coordinato da APAT, riguardante “Analisi degli studi e progetti di gestione e promozione della biodiversità in ambito urbano, con particolare riguardo alla componente fauna, di riferimento per la diffusione di indirizzi e pratiche progettuali per il miglioramento della qualità urbana”.

In questo panorama vengono inventariate le più importanti iniziative per la tutela e valorizzazione della biodiversità urbana realizzate in Italia.

Un filone di ricerca assolutamente da incentivare sono gli atlanti degli uccelli svernanti in ambiente urbano. Molte delle nostre città presentano caratteristiche di mediterraneità, sia climatiche, sia strutturali, che gli permettono di ospitare durante la cattiva stagione importanti contingenti di uccelli svernanti.

Uno degli obiettivi principali del progetto è che l'Atlante ornitologico urbano venga riconosciuto ufficialmente quale strumento utile per le indagini sulla biodiversità urbana, con l'uso degli uccelli come indicatori di sostenibilità e qualità dell'ecosistema urbano.

BIBLIOGRAFIA

- BIRDLIFE INTERNATIONAL, 2004 - Birds in Europe: population estimates, trends and conservation status. BirdLife Conservation Series No. 12 - *BirdLife International*, Cambridge.
- DINETTI M., CIGNINI B., FRAISSINET M. & ZAPPAROLI M., 1995 - Gruppo di lavoro "Atlanti Ornitologici Urbani Italiani": standard per le ricerche sull'avifauna di ambienti urbanizzati - *Riv. ital. Orn.*, 64 (2): 141-149.
- DINETTI M., CIGNINI B., FRAISSINET M. & ZAPPAROLI M., 1996 - Urban ornithological atlases in Italy. In: CACCAMISE D.F. & LUNIAK M. (eds). Birds in urban and suburban areas - Contributions from the XXI International Ornithological Congress - *Acta Ornithologica*, 31 (1): 15-23.
- FRAISSINET M. & DINETTI M., 2007 - Urban ornithological atlases in Italy - *Bird Census News*, 20 (2): 57-69.
- FREY J., 1998 - Comprehensive biotope mapping in the city of Mainz - a tool for integrated nature conservation and sustainable urban planning. In: BREUSTE J., FELDMANN H. & UHLMANN O. (eds). Urban ecology - *Springer Verlag*, Berlin, pp. 641-647.
- LIPU & WWF, 1999 - Nuova Lista Rossa degli uccelli nidificanti in Italia - *Riv. ital. Orn.*, 69 (1): 3-43.
- TUCKER G.M. & HEATH M.F., 1994 - Birds in Europe: their conservation status - *BirdLife International*, Cambridge.